

Comune di SANTA LUCIA DI P.

Variante parziale al Piano Regolatore Generale
ai sensi dell'art. 48 comma 1 della L.R. 11/04 e
s.m.i.

PROGETTISTA



via ferrovia, 28 - 31020 San Fior -TV-
t. 0438.1710037 f. 0438.1710109
e-mail: info@d-recta.it - www.d-recta.it

Arch. Dino De Zan
Dott. Pian. Patrizio Baseotto
Arch. Marco Pagani

PROPONENTE

Claudio Dal Bo

via Isonzo 2
31025 Santa Lucia di Piave

TAVOLA

OGGETTO

SCREENING V.Inc.A

DATA

CODICE COMMESSA

aprile 2013

DR20130007

REVISIONE

FILE

DR20130007UAR00PV100



Società certificata norma UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n. 4517/1

INDICE

1	NORMATIVA DI SETTORE	5
1.1	<i>APPLICAZIONE DELLE NORMATIVE RELATIVE ALLE VALUTAZIONI D'INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.)</i>	5
1.2	<i>SPECIFICAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE</i>	6
1.3	<i>METODOLOGIA DI LAVORO</i>	7
2	FASE 1 – VALUTAZIONE	8
2.1	- INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E STORICO	8
2.2	- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	10
2.3	INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO	12
2.3.1	- I VINCOLI SOVRAORDINATI	12
2.3.2	- PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE DELL'AGRO CONEGLIANESE SUD-ORIENTALE (PATI)	13
2.3.3	- PIANO REGOLATORE COMUNALE (P.R.G.)	13
3	FASE 2 - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO	14
4	FASE 3 - INDAGINE SUL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO	15
4.1	- LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000 IN ESAME	15
4.2	DESCRIZIONE DEL SITO OGGETTO DI VERIFICA – IT3240029	16
5	FASE 4 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO SUL SITO NATURA 2000	18
5.1	- LA FASE DI CANTIERE	18
5.2	- IL FUNZIONAMENTO A REGIME	19

6	- CONCLUSIONI	20
7	- DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA	21
8	- TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA	22
9	- ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING	24
10	- DICHIARAZIONI	25

- PREMESSE

L'oggetto della relazione tratta la valutazione di incidenza ambientare relativa al cambio di destinazione di Zona Territoriale Omogenea da Fc – area attrezzata a parco gioco e sport – a B2 – zona residenziale di completamento semintensiva.

Il presente elaborato viene redatto in riferimento a quanto previsto dalla deliberazione n. 3173 del 10 Ottobre 2006 emanata dalla Giunta Regionale del Veneto in attuazione della Direttiva "habitat" 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997 e alla luce delle indicazioni contenute nel documento "*La Gestione dei Siti della Rete Natura 2002 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva habitat 92/43/CEE*" elaborato dai servizi della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea.

Gli obiettivi della direttiva che ha portato alla designazione dei siti Natura 2000 sono esplicitati all'Art. 2 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE:

1. *Scopo della presente direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato.*
2. *Le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.*

Con riferimento all'Art. 6 comma 1 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE per tali siti, *gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie ... che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.*

A tal fine, Art. 6 comma 2, *"gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva".*

Per questo motivo l'Art. 6 comma 3 afferma che *"qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica".*

Alla luce di queste premesse, considerato il progetto e le interferenze che esso può avere con l'ambiente, l'obiettivo della presente analisi è quello di valutare che si realizzino le condizioni necessarie a garantire *il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche*

di interesse comunitario.

Il concetto di **stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie** viene definito all'Art. 2, rispettivamente al punto e) e i) di seguito riportati:

e) **Stato di conservazione di un habitat naturale:**

l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio di cui all'articolo 2.

Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando

- *la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,*
- *la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile e*
- *lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente ai sensi della lettera i).*

i) **Stato di conservazione di una specie:**

l'effetto della somma dei fattori che, influendo sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio di cui all'articolo 2;

Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando

- *i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene,*
- *l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile e*
- *esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.*

1 NORMATIVA DI SETTORE

1.1 APPLICAZIONE DELLE NORMATIVE RELATIVE ALLE VALUTAZIONI D'INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.)

Di seguito si analizzano i provvedimenti, comunitari, nazionali e regionali di riferimento necessari alla stesura del presente documento:

Normativa comunitaria:

- direttiva —UCCELLI n. 409/1970;
- direttiva —HABITAT n. 43/1992

Normativa nazionale:

- dpr n. 357/1997, recepimento direttiva —HABITAT;
- dm ambiente 03/04/2000, designazione delle aree ZPS e SIC;
- dm ambiente 03/09/2002, linee guida per i siti della rete NATURA 2000;
- dpr 120/2003, modifiche ed integrazione del dpr 357/1997;
- dm ambiente 25/03/2005;
- dl n. 251/2006 per l'adeguamento alle direttive comunitarie per quanto concernente la fauna selvatica;

Normativa regionale:

- il primo atto di recepimento della materia è stata la d.g.r. n. 1148 del 14/03/1995, che ha portato alla individuazione delle ZPS ed i SIC;
- d.g.r. n. 1662 del 22/06/2001 con la quale venivano recepite le normative comunitarie e statali in merito a SIC e ZPS;
- d.g.r. n. 2803 del 04/10/2002 emanazione della prima guida metodologica per la stesura della —valutazione di incidenza ambientale;
- d.g.r. n. 448 del 21/02/2003 - 449 del 21/02/2003 - n. 241 del 18/05/2005 - 740 del 14/03/2006 - n. 1180 del 18/04/2006 - con queste delibere vengono riperimetrati alcuni siti;
- d.g.r.. n. 2371 del 27/07/2006 si stabiliscono le misure di tutela delle singole ZPS venete;
- d.g.r. n. 3173 del 10/10/2006 con la quale si riscrive la guida metodologica per la stesura e l'analisi della valutazione di incidenza ambientale.

1.2 SPECIFICAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il DPR 357 dell'8 settembre 1997, all'art. 5 e all'Allegato G, specifica i contenuti della valutazione di incidenza poi ripresi e approfonditi mediante deliberazione per la Regione Veneto nel 2002 (DGR n. 2803 del 4 ottobre 2002), successivamente abrogata e sostituita dalla DGR n. 3173 del 10.10.2006. Le caratteristiche dei piani e progetti devono essere descritte con riferimento alle interferenze sul sistema ambientale che comprende componenti abiotiche, componenti biotiche e connessioni ecologiche. La valutazione delle interferenze debbono tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale [...] (Allegato G DPR 357/97). La valutazione d'incidenza deve contenere una descrizione del progetto, una descrizione degli aspetti ambientali che potrebbero essere influenzati ed una descrizione delle probabili interferenze significative del progetto. In questo senso è caldeggiato anche l'esame di soluzioni alternative e di misure d'attenuazione, che possono consentire di appurare che il piano o progetto, se modificato, non incida in maniera negativa sull'integrità dell'habitat e sulle specie presenti. Le misure d'attenuazione o mitigazione sono intese come misure per ridurre al minimo o addirittura eliminare le interferenze nel corso dell'esercizio. Le misure di mitigazione costituiscono perciò parte integrante della valutazione d'incidenza. Esse sono indicate dal proponente il piano o progetto e/o imposte dalle autorità competenti e possono riguardare:

- 1- Date e tempi di realizzazione (ad esempio divieto di intervento durante il periodo di riproduzione di una data specie);
- 2- Tipo di strumenti da utilizzare ed interventi da realizzare (ad esempio uso di una macchina speciale che possa operare senza incidere su un habitat particolarmente sensibile);
- 3- L'istituzione di zone rigorosamente inaccessibili all'interno di un'area Natura 2000 (zona di diffusione e/o riproduzione di una specie prioritaria).

Secondo le indicazioni della Comunità Europea si possono, inoltre, distinguere le misure di attenuazione volte a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere gli impatti negativi sul sito stesso e le misure compensative, ovvero misure indipendenti dal progetto, intese a compensare gli effetti negativi su un habitat.

Le misure compensative possono comprendere:

- Ricreazione di uno stesso habitat su un sito nuovo o ampliamento del sito Natura 2000;
- Miglioramento di uno stesso habitat su parte del Sito o su un altro Sito Natura 2000, in maniera proporzionale alla perdita dovuta al progetto;
- Proposta, in casi eccezionali, di un nuovo Sito nell'ambito della direttiva Habitat.
- Pertanto le misure compensative devono controbilanciare l'eventuale impatto negativo di un progetto e fornire una compensazione di livello non inferiore agli effetti negativi provocati.

1.3 METODOLOGIA DI LAVORO

La valutazione è redatta secondo le procedure e le modalità operative indicate nell'Allegato A della D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006, si struttura in modo da rispondere alle finalità previste dalla norma e si articola nelle fasi di seguito indicate.

Fase 1

Esame della necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza, in riferimento alle caratteristiche di cui al Paragrafo 3 – Allegato A DGR 3173/2006.

Fase 2

Descrizione del progetto, evidenziando gli elementi che possono produrre incidenze, sia isolatamente, sia in congiunzione con altri piani, progetti o interventi.

Fase 3

Valutazione della significatività delle incidenze con verifica dei possibili effetti negativi sul sistema ambientale conseguenti con l'attuazione delle opere previste. A tale fase viene fatta seguire una verifica indirizzata alla classificazione delle possibili azioni di perturbazione, ascrivibili a due categorie:

- a) Azioni di perturbazione per le quali non si prefigura incidenza significativa.
- b) Azioni di perturbazione per le quali si prefigura incidenza.

Fase 4

Per ciascuna categoria di azione, si individua una specifica modalità operativa. Rispettivamente:

- a) Per tali azioni di perturbazione si procede a verifica di non incidenza secondo il disposto del punto 1 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A dalla DGR 3173/06.
- b) per tali azioni di perturbazione si procede a valutazione appropriata secondo il disposto del punto 2 della fase 4 di valutazione prevista nell'allegato A dalla DGR 3173/06.

L'indice del presente documento riprende con precisione i punti previsti dalla norma citata con la sola integrazione data dalle indicazioni di carattere metodologico che, in considerazione della particolarità del piano in oggetto, si è ritenuto opportuno inserire come parte integrante del processo valutativo.

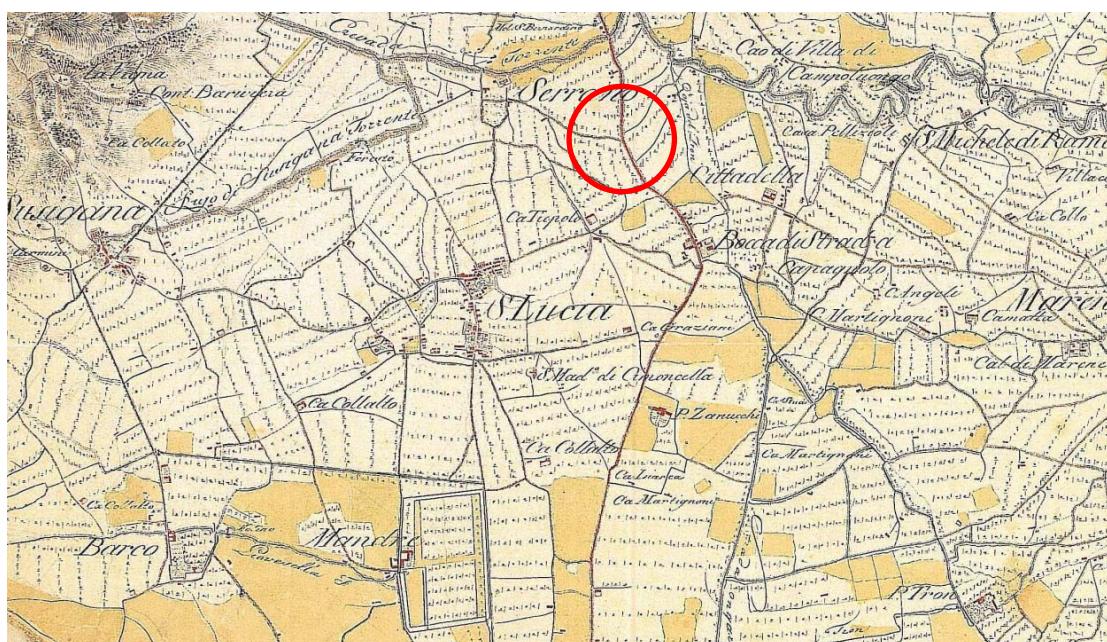
2 FASE 1 – VALUTAZIONE

2.1 - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E STORICO

Come si può notare dall'ortofoto l'area in cui è situato l'ambito oggetto di valutazione, si trova in territorio urbanizzato, in località Sarano, lungo la strada provinciale (SP47 – via Distrettuale) che collega Conegliano con Marenò di Piave.



L'evoluzione storica del territorio è ben sintetizzata dalla carta storica di Von Zach (1798-1805) e dall'ortofotopiano del 1968. Dall'esame della Carta Storica di Von Zach risulta evidente come questo territorio agli inizi del 1800 fosse caratterizzato dalla presenza di campi coltivati.



Negli anni successivi il territorio ha subito alcune trasformazioni. L'area urbana inizia progressivamente ad addensarsi nella seconda metà del secolo scorso, disegnando un nuovo insediamento residenziale.



2.2 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Le foto che seguono illustrano chiaramente lo stato attuale dei luoghi



Foto 01



Foto 02



Foto 03



Foto 04



Foto 05

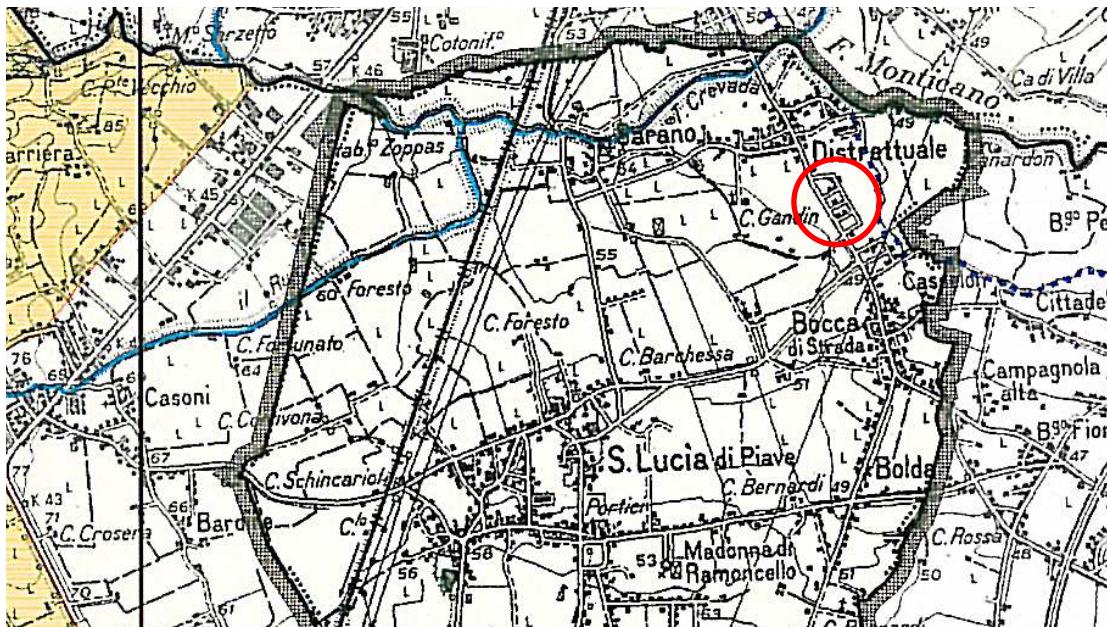


Foto 06

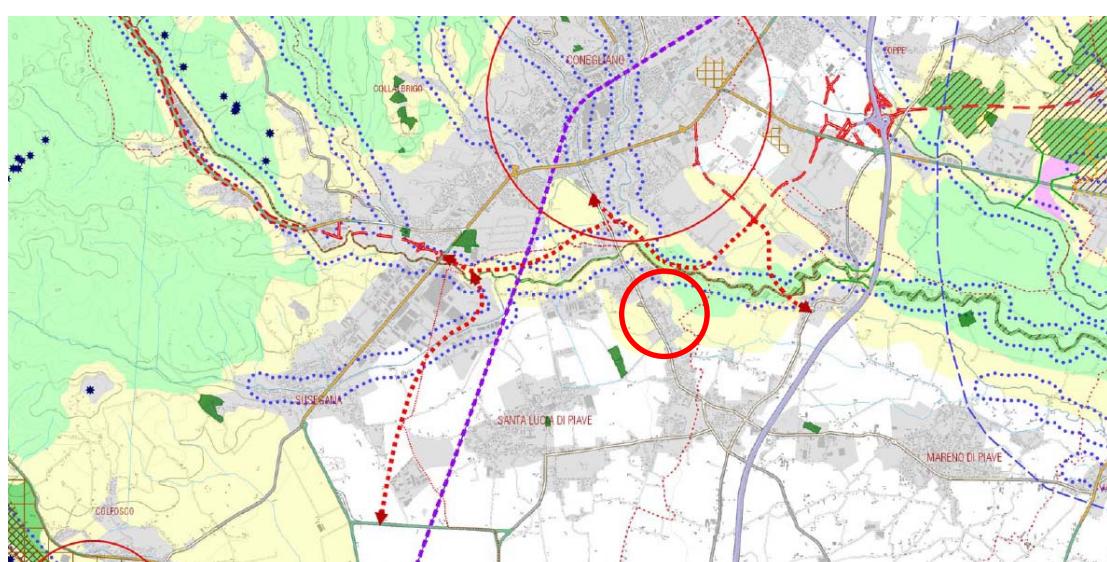
2.3 INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO

2.3.1 - I VINCOLI SOVRAORDINATI

Dall'analisi degli ambiti sottoposti a vincolo riportate nell' "Atlante dei Vincoli della Provincia di Treviso" si può affermare che nell'ambito interessato dalla presente valutazione non sono presenti vincoli di carattere sovraordinato. Il principale elemento di interesse e sottoposto a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua) risulta essere il "Torrente Crevada" ad una distanza di circa 500 metri e posto a confine con il comune di Conegliano.



Anche all'interno degli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale non si evidenziano elementi di carattere naturalistico - ambientale all'interno dell'ambito di progetto; l'area ricade all'interno di un'area condizionata all'urbanizzato, circondata da una fascia tampone di connessione naturalistica.



2.3.2 - PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE DELL'AGRO CONEGLIANESE SUD-ORIENTALE (PATI)

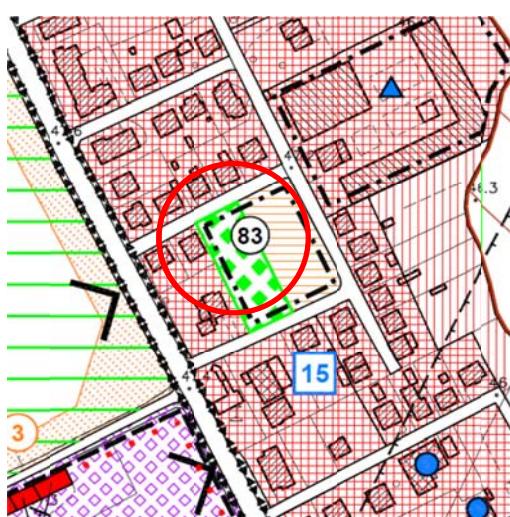
Il PATI comprende i comuni di Vazzola, Mareno di Piave e Santa Lucia di Piave, ha carattere tematico e sviluppa i seguenti temi: infrastrutture e mobilità; ambiente; difesa del suolo; centri storici; attività produttive; turismo.

I temi residui, inerenti allo sviluppo insediativo e alla tutela del territorio rurale sono oggetto dei P.A.T. comunali, di prossimo avviamento.

Nella "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" l'area oggetto di valutazione non è soggetta a vincoli di carattere ambientale e paesaggistico ed è qualificata come area urbana consolidata – residenza - nella "Carta della trasformabilità".



2.3.3 - PIANO REGOLATORE COMUNALE (P.R.G.)



Dal PRG vigente del comune l'area viene classificata come zona Fc – aree attrezzate a parco gioco e sport -, circondata da zone di tipo B2– residenziale di completamento semintensive – e zone C2 di espansione in edificate a destinazione residenziale e servizi.

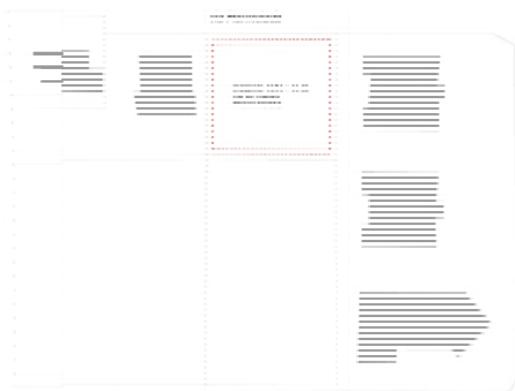
3 FASE 2 - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO



Stato di fatto. Estratto PRG vigente



Stato di Progetto. Variante PRG



Individuazione dell'area di valutazione - planimetria catastale.

L'area, attualmente in ZTO F, come già descritto, ha una superficie complessiva di 757 mq circa.

La superficie è destinata, dal PRG Comunale, a servizi di tipo ricreativo attrezzabile a parco per il gioco e lo sport ad uso pubblico.

Scaduto il vincolo preordinato all'esproprio dell'area oggetto di valutazione dopo dieci anni dall'approvazione del vigente PRG, il proprietario ne richiede il cambio dell'area da ZTO Fc a ZTO B2 ad una destinazione d'uso residenziale.

Per dare corso a tale richiesta, per quanto descritto sopra, è necessario predisporre una variante parziale al PRG, ai sensi dell'art. 48 comma 7 septies della legge regionale 11/2004, che consente “ (...) con le procedure di cui all'articolo 50, commi da 5 a 8 e 16 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61, le varianti allo strumento urbanistico generale finalizzate a dettare una nuova disciplina per le aree nelle quali è decaduto un vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e successive modificazioni (...)”

E' stata predisposta, perciò, un'apposita variante al PRG per effettuare un cambio di zona territoriale omogenea relativamente a parte dell'area in oggetto di valutazione.

La variante parziale al P.R.G. riguarda la possibilità di realizzare 1.200 mc a destinazione residenziale (980 mc da indice fondiario + 220 da credito edilizio) con il conseguente cambio di destinazione d'uso da Zona Fc “Area attrezzata a parco gioco e sport” a Zona B2 “Zona residenziale di completamento semintensiva”.

4 FASE 3 - INDAGINE SUL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO

4.1 - LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000 IN ESAME

Le Direttive comunitarie *Habitat* (direttiva 92/43/CEE) e *Uccelli* (direttiva 79/409/CEE), recepite in Italia con il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 20 marzo 2003, sono finalizzate alla creazione della rete di aree protette europee denominata "Natura 2000" e a contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante attività di tutela delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

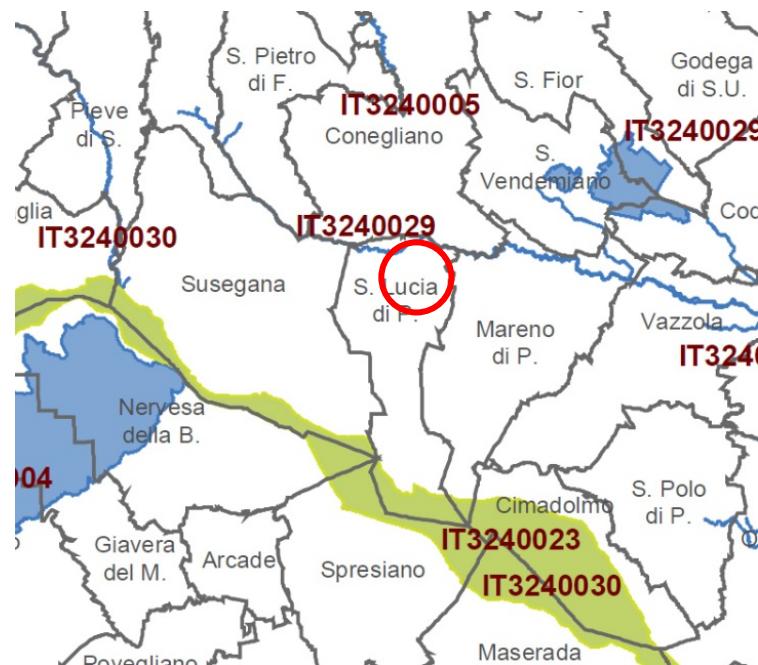
In attuazione delle citate normative la Giunta Regionale con la deliberazione 21 dicembre 1998, n. 4824 ha definito un primo elenco di Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e di Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.).

Per fasi successive, in ragione delle osservazioni del Ministero dell'ambiente e in ottemperanza alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia delle Comunità Europee (20 marzo 2003, causa C-378/01) si è giunti alla configurazione della Rete Natura 2000 approvata dalla Giunta Regionale con D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180 e successivamente aggiornata con il D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441.

Con riferimento alla mappa riportata, considerata la tipologia degli interventi, si ritiene che l'analisi debba riferirsi ai siti compresi in un ambito di 1 Km rispetto all'area di intervento.

Nell'area considerata si trovano i seguenti siti:

- il Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) della Rete Natura 2000 denominato **IT3240029 - "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"**;



4.2 DESCRIZIONE DEL SITO OGGETTO DI VERIFICA – IT3240029

Nel seguito descriviamo le caratteristiche del sito della rete natura 2000 S.I.C. denominato “**Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano**”, codice **IT3240029**

Caratteristiche generali sito:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	85
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	8
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	1
Prateria umide, Praterie di mesofite	1
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	2
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	1
Altri terreni agricoli	1
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	1
Copertura totale habitat	100

Altre caratteristiche sito

Corso d'acqua di pianura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale. Presenza di fasce con boschi igrofili ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti anfibi e vegetazione acquatica composita.

Qualità e importanza

Fiume di pianura con valenze faunistiche e vegetazionali. Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente costituito da vegetazioni sommerse del Ranunculion fluitantis, del Potamogetonion pectinati e del Myriophyllo-Nupharatum, da lamineti dei Lemnetea minoris e da cariceti e canneti ad elofite del Magnocaricion elatae del Phragmition. Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei Salicetea purpureae e Alnetea glutinosae.

Vulnerabilità

Antropizzazione delle rive, inquinamento delle acque.

Tipi di Habitat presenti nel sito

Codice dell'Habitat	Descrizione	% copertura
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion	10
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	6
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	10

Le Specie

Numero della Specie	Specie
<i>Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE</i>	
A081	<i>Circus aeruginosus</i>
A119	<i>Porzana Porzana</i>
A197	<i>Chlidonias niger</i>
A166	<i>Tringa glareola</i>
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>
A122	<i>Crex Crex</i>
A229	<i>Alcedo atthis</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
<i>Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE</i>	
A055	<i>Anas platyrhynchos</i>
A235	<i>Picus viridis</i>
<i>Pesci elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC</i>	
1097	<i>Lethenteron zanandreai</i>
1107	<i>Salmo marmoratus</i>
1103	<i>Alosa fallax</i>
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>
<i>Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE</i>	
1193	<i>Bombina Variegata</i>
1215	<i>Rana latastei</i>
<i>Altre specie importanti di Flora e Fauna</i>	
F 1109	<i>Thymallus thymallus</i>
M 1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>
M 1358	<i>Mustela putorius</i>
M	<i>Neomys fodiens</i>
P	<i>Butomus umbellatus</i>
P	<i>Hippurus vulgaris</i>

(M = Mammiferi, F = Pesci, P = Vegetali, R = Rettili)

5 FASE 4 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO SUL SITO NATURA 2000

Gli interventi di progetto interessano un'area esterna ai siti di interesse comunitario e non determinano in alcun modo, ne direttamente ne indirettamente, una riduzione della superficie degli habitat interni al sito.

5.1 - LA FASE DI CANTIERE

L'eventuale realizzazione di interventi in attuazione delle previsioni del PRG prevederà l'installazione di cantieri fissi nell'area. Nel seguito si descrivono le attività di cantiere e i fattori di impatto che, potenzialmente, potrebbero indurre delle interferenze sulle componenti ambientali.

Movimentazione di inerti

Le movimentazioni di inerti e terreno associate alla realizzazione degli interventi riguardano le escavazioni necessarie allo scavo delle fondazioni.

Il materiale di scavo sarà conferito presso discariche autorizzate secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Incremento delle fonti di rumore

Durante la fase di cantiere, inevitabilmente, si dovranno utilizzare mezzi e macchine, che determineranno un aumento delle fonti di rumore.

Considerata la distanza dai Siti Natura 2000 e l'elevata antropizzazione del territorio immediatamente circostante, l'interferenza è trascurabile.

Produzione di rifiuti e residui di lavorazione

Il trattamento dei residui di lavorazione e dei rifiuti organici di varia natura, ma anche lo stoccaggio dei materiali e delle attrezzature di cantiere, dato il loro potenziale inquinante, rivestono molta importanza.

L'interferenza con l'ambiente di tali materiali viene annullata mediante un'organizzazione del cantiere che prevede la raccolta e l'uso stoccaggio del materiale in appositi contenitori, secondo quanto previsto dalle vigenti normative, e al conferimento in discarica dei rifiuti e dei residui di lavorazione.

Le metodologie di stoccaggio dovranno essere tali da impedire:

- la dispersione di materiali inquinanti ad opera degli eventi atmosferici;
- il contatto dei potenziali materiali inquinanti con le acque della rete idrografica superficiale.

Alterazioni del paesaggio

Durante la fase di cantiere vi sarà necessariamente un'alterazione temporanea del paesaggio determinata dalla stessa presenza del cantiere. Considerata la distanza dai Siti Natura 2000 e l'elevata antropizzazione del territorio immediatamente circostante, l'interferenza è trascurabile.

Alla luce di queste considerazioni risulta evidente che le interferenze determinate dalle varie attività di cantiere probabili non sono significative ai fini della salvaguardia della biodiversità e della conservazione degli habitat naturali presenti nei siti di interesse comunitario della rete natura 2000.

5.2 - IL FUNZIONAMENTO A REGIME

Si esaminano nel seguito i potenziali fattori di impatto legati al funzionamento delle strutture previste:

Alterazioni del paesaggio

Le soluzioni architettoniche degli edifici dovranno essere contestualizzate all'area in cui insiste; ci dovrà essere una particolare attenzione ai rivestimenti.

Incremento del rumore

La SP 47 – via Distrettuale - nelle vicinanze dell'ambito di intervento è un notevole generatore di rumore. Visto lo stato attuale, le funzioni che andranno ad insediarsi (residenziali) non comporteranno un aumento significativo del rumore.

Alla luce di queste considerazioni risulta evidente che le interferenze determinate dal presente intervento non sono significative ai fini della salvaguardia della biodiversità e della conservazione degli habitat naturali presenti nei siti di interesse comunitario della rete natura 2000, in quanto l'area risulta già compromessa da insediamenti di tipo residenziale - servizi.

6 - CONCLUSIONI

Considerata la distanza dell'area dal sito della rete natura 2000, 300 m circa rispetto al sito IT3240029, lo stato attuale dell'area, lo svolgimento delle attività previste non determineranno, ne direttamente ne indirettamente, uno scadimento dello stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie caratterizzanti i siti della Rete Natura 2000 denominati:

- **IT3240029 - “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”;**

7 - DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA

Responsabile della verifica	Fonte dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
	Comunità Europea	Buono	<ul style="list-style-type: none"> • Sito Internet
	Ministero dell'Ambiente	Buono	<ul style="list-style-type: none"> • Sito Internet • Pubblicazioni • Normativa
	Regione Veneto	Buono	<ul style="list-style-type: none"> • Sito Internet • Pubblicazioni • Normativa • PTRC
	Provincia Treviso	Buono	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazioni atlante dei vincoli territoriali • Normativa • PTCP
	Comune di Santa Lucia di Piave	Buono	<ul style="list-style-type: none"> • PATI • PRG • Normative

8 - TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

Numero della Specie	Specie	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenza dirette	Significatività negativa delle incidenza indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A119	<i>Porzana porzana</i>	No	Nulla	Nulla	No
A197	<i>Chlidonias niger</i>	No	Nulla	Nulla	No
A166	<i>Tringa glareola</i>	No	Nulla	Nulla	No
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	No	Nulla	Nulla	No
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A122	<i>Crex crex</i>	No	Nulla	Nulla	No
A229	<i>Alcedo Atthis</i>	No	Nulla	Nulla	No
A338	<i>Lanis collurio</i>	No	Nulla	Nulla	No
A055	<i>Anas platyrhynchos</i>	No	Nulla	Nulla	No
A235	<i>Picus viridis</i>	No	Nulla	Nulla	No
1193	<i>Bombina variegata</i>	No	Nulla	Nulla	No
1215	<i>Rana latastei</i>	No	Nulla	Nulla	No
1097	<i>Lethenteron zanandreai</i>	No	Nulla	Nulla	No
1107	<i>Salmo Marmoratus</i>	No	Nulla	Nulla	No
1103	<i>Alosa fallax</i>	No	Nulla	Nulla	No
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	No	Nulla	Nulla	No
M 1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	No	Nulla	Nulla	No
M	<i>Neomys fodiens</i>	No	Nulla	Nulla	No
M 1358	<i>Mustela putorius</i>	No	Nulla	Nulla	No
F 1109	<i>Thymallus thymallus</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Butomus umbellatus</i>	No	Nulla	Nulla	No
P	<i>Hippurus vulgaris</i>	No	Nulla	Nulla	No

Codice Habitat	Nome dell'Habitat	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenza dirette	Significatività negativa delle incidenza indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	No	Nulla	Nulla	No

9 - ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

Sulla base delle considerazioni sin qui svolte *con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 denominato SIC IT3240029.*

10 - DICHIARAZIONI

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. 3173 del 10 Ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, i sottoscritti Arch. Marco Pagani e Pian. Terr. Marco Carretta incaricati della redazione della relazione di incidenza ambientale per la realizzazione degli interventi di cui al progetto

Dichiarano

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione al progetto trattato (vedi competenze allegate).

Alla luce dei risultati delle analisi effettuate si

Dichiarano

che *con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito Natura 2000 denominato SIC IT 3240029.*

Recenti incarichi svolti dall'arch. Marco Pagani comprovanti l'esperienza specifica e le competenze in campo naturalistico ed ambientale.

- **Valutazione di impatto ambientale** per realizzazione di un complesso turistico – alberghiero – Comune di San Michele al Tagliamento località Bibione (Ve) – Commissione V.I.A. Provinciale.
- **Valutazione di Impatto Ambientale** per lo sviluppo e razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti "Marcon snc" – Comune di Maser (TV) – Commissione V.I.A. Regionale.
- **Valutazione di Impatto Ambientale** per nuovo impianto per la produzione di conglomerati bituminosi - Comune di Sospirolo (BL) – Commissione V.I.A. Provinciale.
- **Screening per Valutazione di Impatto Ambientale** per realizzazione di impianto di produzione proler - Comune di Cavaso del Tomba (TV)- Commissione V.I.A. Provinciale.
- **Screening per Valutazione di Impatto Ambientale** per realizzazione di impianto di compostaggio - Comune di Orsago (TV)- Commissione V.I.A. Provinciale.
- **Screening per Valutazione di Impatto Ambientale** per l'ampliamento di grande struttura di vendita - Comune di Treviso – Commissione V.I.A. Provinciale.
- **Studio di fattibilità per Valutazione di Impatto Ambientale** per l'impianto di trattamento rifiuti "Ecologik Sistem" – Comune di Motta di Livenza (TV).
- **Valutazione di Incidenza Ambientale** per ristrutturazione di edificio residenziale Comune di Fregona (TV).
- **Valutazione di Incidenza Ambientale** per realizzazione di manufatto (8.000 mq sup coperta) per attività produttiva confinante con SIC Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano - Comune di San Vendemiano (TV) – Sportello Unico Regionale.
- **Valutazione di Incidenza** per l'inserimento di nuovi percorsi silvo-pastorali in ambiti boscati, nel territorio della provincia di Venezia.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** al cambio destinazione di zona da Fc a B2 – Comune di Santa Lucia di Piave.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** alla variante del PRG di San Vendemiano per modifiche della viabilità e inserimento di distributore di carburante – Comune di San Vendemiano.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** ad interventi di rialzo arginale e ringrosso laterale del corpo arginale del fiume Monticano – Comune Motta di Livenza.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** al cambio destinazione d'uso in funzione dell'ampliamento della scuola materna comunale – Comune di Santa Lucia di Piave.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** al recupero e valorizzazione dell'arenile e del Faro - Comune di San Michele al Tagliamento.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** alla variante seconda al piano particolareggiato per nuova struttura commerciale e insediamenti produttivi - Comune di Montebelluna (TV).
- **Screening per Valutazione di Incidenza** relativa all'inserimento di nuove cisterne per il contenimento di vino in spazio prossimo ad un'area già utilizzata dalla cantina – Comune di Mansuè.
- **Screening per Valutazione di Incidenza** per nuova lottizzazione produttiva - Comune San Vendemiano (TV).
- **Screening per Valutazione di Incidenza** per ampliamento unità abitativa - Comune di Maserada sul Piave (TV).
- **Screening per Valutazione di Incidenza** al progetto esecutivo delle Opere di Urbanizzazione relative al piano particolareggiato per nuova struttura commerciale e insediamenti produttivi - Comune di Montebelluna (TV).
- **Screening per Valutazione di Incidenza** alla variante prima al piano particolareggiato per nuova struttura commerciale e insediamenti produttivi - Comune di Montebelluna (TV).
- **Screening per Valutazione di Incidenza** per ampliamento concessionaria automobili - Comune di

S.Vendemiano (TV).

- **Screening per Valutazione di Incidenza** per riconversione di attività produttiva confinante con SIC Fiume Sile - Comune di Casale sul Sile (TV) – Ente Parco Fiume Sile.
- Progetto urbanistico per la “**Riqualificazione ambientale** e turistica del comprensorio del Nevegal” - Comune di Belluno.
- Relatore al seminario “**La Valutazione di Incidenza Ambientale nelle aree della rete Natura 2000**” – Treviso 26/03/2010.
- Docente incaricato di “Pianificazione del territorio” per il corso master per neo-laureati in “**Esperto dell’ambiente e della sicurezza**” organizzato dalla Regione Veneto.
- Docente incaricato di “Tecniche di pianificazione urbanistica” per il corso di formazione post-laurea per la qualifica di “**Ecomanager**” organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Stesura dei P.A.T. e V.A.S. dei comuni di:

- **Carbonera**,
- **Cavaso del Tomba**
- **Cessalto**
- **Codognè**
- **Cordignano**
- **Gaiarine**
- **Oderzo**
- **Orsago**
- **San Fior**
- **Santa Lucia**

Stesura del P.A.T.I. e della V.A.S. dei **5 comuni** (Codognè, Cordignano, Gaiarine, Orsago, San Fior)



